CLP Relazioni Pubbliche

iO donna

CORRIERE DELLA SERA

3 marzo 2018

sommario

48 IL QUI E ORA
di Sergio Claudio Perroni

51 ADESSO
Marina Massironi, il Perù e la sua foresta, il riciclo della carta

62 TOCCO DI CLASSE, BUCCIA DI BANANA
di Giusi Ferré

68 COVER STORY. JULIETTE BINOCHE
di Maria Laura Giovagnini

ATTUALITÀ

76 REPORTAGE USA: DONNE CON LA PISTOLA
di Massimo Gaggi

82 SONO COSE DELLA VITA
di Barbara Stefanelli

84 ELIZABETH OLSEN
di Alessandra Venezia

90 INTERVISTA A MYRTA MERLINO SUL MASCHILISMO
di Fabrizio Roncone

94 LA MUSICA NON È FEMMINA
di Anna Maria Speroni

98 JEFF DANIELS
di Andrea D'Addio

102 PULP (NOT) FICTION
di Fiorenza Sarzanini

105 L'AMICIZIA FEMMINILE AL TEMPO DELLA MATERNITÀ
di Cristina Lacava

108 CLARA SÁNCHEZ
di Elisabetta Rosaspina

110 IL BUONO E IL CATTIVO
di Paolo Conti e Tommaso Labate

112 A CARLA CERATI IL PREMIO "ARCHIVI APERTI"
di Renata Ferri

116 LA MANIA DEI "MODELLI ESTETICI"
di Laura Zangarini

121 IL MADE IN ITALY DI ALTAGAMMA
di Giusi Ferré

68

MILANO, CITTÀ DI PAROLE

Una metropoli specchio della società. Questo Carla Cerati lo aveva già capito (e raccontato) sin dagli Anni '60. E lo testimonia il suo ricchissimo archivio fotografico, a cui quest'anno va il **PREMIO ARCHIVI APERTI**, di MIA Photo Fair, Eberhard & Co. ideato da *Io donna*

di **Renata Ferri**
foto di **Carla Cerati**

Nella Milano di Carla Cerati c'è tutto quello che serve per capire la città di oggi carica di energia, capace di cambiare e plasmarsi su avveniristiche architetture e includere nuovi abitanti. Milano, sempre più europea, colleziona successi, cela le ombre, capitale di tanti linguaggi contemporanei, marchiata dal suo stesso nome che risuona ormai come un brand.

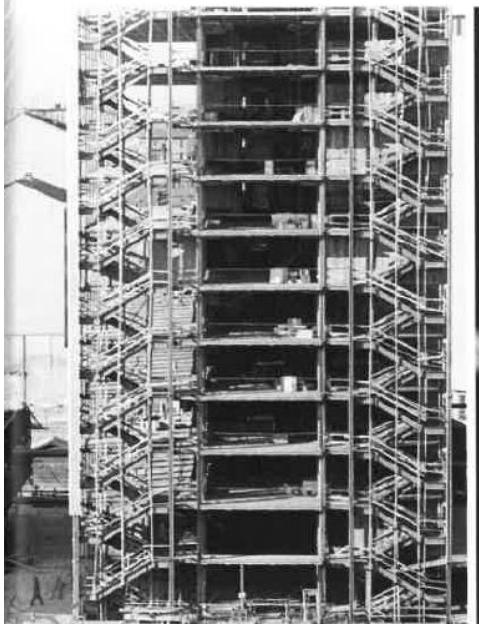
La fotografa-scrittrice Carla Cerati (1926) lo aveva già intuito dalla fine degli Anni '50.

Arrivata da Bergamo nel '52, si dedica alla fotografia, ritrae la gioventù, i volti, l'industrializzazione, le metamorfosi di una città che cambia e che l'autrice seguirà fino agli Anni '90 prima di dedicarsi esclusivamente alla scrittura.

La serie *Mondo Cocktail* è di certo uno dei lavori più importanti della Cerati fotografa.

«L'idea di un'indagine tra i frequentatori di cocktail-parties mi nacque per caso osservando una

Sopra, da sinistra: Edgarda Ferri dalla serie *Mondo Cocktail*, Palazzo Inps in costruzione in via Melchiorre Gioia (1964) e Foyer del teatro alla Scala la sera di S. Ambrogio, Milano 1965 (tutte dalla serie *Milano Metamorfosi*). Nella pagina a fianco: autoritratto di Carla Cerati degli anni '70.



E IMMAGINI

foto scattata all'inaugurazione del negozio di arredamento aperto a Milano da Willy Rizzo e Nucci Valsecchi. Mi ci aveva mandato *L'Espresso* alla ricerca di squarci di vita mondana e di belle donne» (da *Mondo Cocktail. 2007.* A cura di Bruno Rainaldi. Milano, Edizioni Entrata Libera). Attenta narratrice qual è, trasforma questa occasione in un punto di partenza per un'indagine ampia e profonda del suo tempo, un mondo in transizione fatto di moda e mode, ambienti e atmosfere, vizi e abitudini che testimoniano il nostro *come eravamo,* per un racconto originale e prezioso. La mondanità, espressione della borghesia cui la stessa autrice appartiene, è qui ritratta con sguardo critico e ironico, consapevole e partecipe. Si aggira, con la sua Nikon, tra feste e inaugurazioni - oggi chiamate opening - per tre anni osserva e coglie.

Carla Cerati è un'intellettuale curiosa, davanti al suo obiettivo Milano cambia e cresce. E lei la ritrae, seguendone le cronache, i grandi processi degli anni '70, le lotte sociali, gli ospedali; nelle

Sopra, a sinistra, manifestazione studentesca in Galleria Vittorio Emanuele, Milano 1968, dalla serie *Milano Metamorfosi*, e, a destra, Premio dell'Inedito: serata a casa di Serena Foglia, Milano 1971. A fianco, inaugurazione del negozio di arredamento di Nucci Valsecchi e Willy Rizzo, Milano 1970. Dalla serie *Mondo Cocktail*.

case e negli studi, ritrae gli intellettuali, compagni di strada con cui collabora e condivide impegno e riflessioni. *Milano Metamorfosi* è il libro che raccoglie questo lungo percorso a cui l'autrice lavora personalmente dalla fine degli anni '70. Più di centomila fototipi (negativi, positivi, diapositive, provini) diventano il corpus di un archivio straordinario - ora in comodato presso il Civico Archivio del Castello Sforzesco - a cui il "Premio Archivi Aperti", promosso da MIA Photo Fair, Eberhard & Co. e ideato da *Io donna*, assegna quest'anno il riconoscimento con una mostra nelle giornate della manifestazione (vedi box a lato) e l'assegnazione di un fondo di 8000 euro per avviare la catalogazione del prezioso materiale.
È l'occasione per la scoperta e l'incontro con un'autrice, scomparsa quasi nel silenzio nel

LA MOSTRA
Il "Premio Archivi Aperti" sarà in mostra a MIA Fair presso The Mall, lo spazio di Porta Nuova a Milano dal 9 al 12 marzo 2018. La fiera presenta, in questa nuova edizione, 130 espositori, oltre 330 artisti, talk e focus su vari temi della fotografia contemporanea.

Manifestazioni, manicomi, disastri naturali: l'impegno civile è il motore delle sue indagini

2016, che ha arricchito l'immaginario della memoria collettiva, non solo raccontando la città ma anche attraverso argute costruzioni sul ruolo della donna nella società a cui dedica capitoli importanti della sua ricerca fotografica: le scuole di danza, i nudi, la serie *Donna professione fotografa* del 1974, dove ritrae Paola Mattioli per il SICOF 1974 e *Percorso,racconto in dieci stazioni della Vita di una donna* del 1977.

L'impegno civile è il motore delle sue indagini: l'importante lavoro sui manicomi italiani realizzato nel '68 in collaborazione con lo psichiatra Franco Basaglia e con un compagno d'eccezione, il fotografo Gianni Berengo Gardin, con cui pubblica per Einaudi *Morire di Classe*, una forte denuncia delle condizioni di cura e detenzione. Capace di attraversare molti mondi, la fotografa documenta l'alluvione di Firenze, sperimenta con il Living Theatre la sinergia tra teatro, performance e immagine. Pubblica su tutte le testate del tempo, costruisce racconti per immagini. In seguito, con la stessa magistrale intensità darà vita a romanzi di successo, tradotti in molte lingue, vincitori di numerosi riconoscimenti. Potremmo definire in molti modi la lunga e intensa vita di Carla Cerati tra parola e immagine, ma forse tra tutti la passione è ciò che contraddistingue l'autrice e l'opera. —